

Da novembre 90 anziani al Centro San Giobbe

La struttura dell'Ire, inaugurata ieri, accoglierà persone non autosufficienti
Nucleo Alzheimer dedicato all'ex presidente Giovanna Cecconi, morta a febbraio

di Nadia De Lazzari

Si affaccia sul rio di Cannaregio e risplende candido l'antico "Pio Loco delle Pententi". Ieri mattina, tra ricordi e applausi, è stato restituito alla città l'imponente complesso settecentesco - progetto dell'architetto Giorgio Massari - nato su iniziativa del Patriarca Giovanni Badoer per ospitare giovani che avevano deciso di lasciare la prostituzione.

La struttura - si trova in fondamenta Cannaregio 893 nell'estremità nord del centro storico - è diventata "Centro Servizi San Giobbe" pensato dall'Istituto di ricovero e di educazione, istituzione pubblica che produce servizi di assistenza ad anziani, minori, giovani adulti, persone e famiglie in difficoltà. L'Ire ne è il proprietario dal 1937, anno dell'istituzione.

La partecipata inaugurazione si è svolta nel chiostro. Comossa la vice presidente Gabriella Valmarana ha rievocato la recente scomparsa - era lo scorso 12 febbraio - della presidente Giovanna Cecconi.

A quest'ultima è stato dedicato il Centro diurno Alzhei-

mer, annesso alla struttura, con ingresso indipendente. Lo ha benedetto il padre canonico Giacomo Giacomini, parroco di San Giobbe. La vice presidente ha ricordato la collaborazione tra l'Ire e il Comune che ha affidato il recupero del complesso a Insula spa. Valmarana ha aggiunto: «Gli ospiti, anziani non autosufficienti, saranno 90. I primi arriveranno nel mese di novembre. Nel frattempo rimaniamo in attesa delle nuove nomine da parte del sindaco e del prefetto. Mi auguro che i tempi siano brevi».

Il vicesindaco Luciana Colle e l'assessore al welfare Simone Venturini hanno parlato di nuova stagione e valorizzazione del sociale. Venturini in particolare ha detto: «Il sociale va rifondato, ripensato. Celo impongono le situazioni economiche. La sussidiarietà sarà la stella polare di questa amministrazione che deve riscoprire la centralità del ruolo delle Ipab e collaborare per creare un sistema tra Asl, Comune, Ipab, associazioni. Con le risorse che abbiamo da soli non ce la facciamo più. Al sociale auguro lunga vita, insieme possiamo lavorare per

nuovi orizzonti».

È poi intervenuto Claudio Beltrame, direttore dei servizi sociali dell'Asl 12 veneziana. «Dobbiamo cogliere i diversi bisogni delle persone e articolare il nostro operato. Contemporaneamente dobbiamo anche lavorare tutti insieme per il perseguimento di determinati obiettivi di benessere per i cittadini». Per la Curia erano presenti don Dino Pistolato, vicario episcopale, e don Diego Sartorelli, cappellano delle case di riposo dell'Ire.

Nel Centro Servizi San Giobbe saranno ospitati gli ottanta anziani della residenza dei Santi Giovanni e Paolo insieme ad altri dieci persone. Attualmente si trovano alla Ca' di Dio che sarà messa a reddito e diverrà una struttura ricettiva non gestita dall'Ire.

I centri servizi dell'Ire si estendono ad altre residenze. In centro storico: Santi Giovanni e Paolo, San Lorenzo, Ca' di Dio e Zitelle alla Giudecca; a Mestre, alla Gazzera in via Cardinal Urbani 4, si trova la residenza Contarini.



Cinque anni di lavoro, spesa di 23,4 milioni

Il Centro Servizi San Giobbe occupa un'area di seimila metri quadrati dislocati in tre edifici. Da luogo di recupero per ragazze "Pio Loco delle Penitenti" è diventato residenza per anziani non autosufficienti con tre ascensori. I posti letto sono 90 e 45 le stanze doppie articolate in quattro nuclei. Ognuno ha un colore diverso e riporta il nome di un doge, rosso per Foscarini, tortora per Grimani, blu per Manin, verde per Mocenigo. Al giorno la retta ammonta a 60,11

euro, a questa si aggiunge il contributo regionale giornaliero (49 o 51 euro). Il complesso è stato pensato anche per offrire spazi al quartiere: centro diurno Alzheimer per 16 utenti con giardino e corte; centro diurno per servizi di quartiere e attività comuni quali ambulatori, palestra di riabilitazione, cucina, mensa, accoglienza. Il progetto di restauro e riuso è stato selezionato con un concorso internazionale bandito nel 1998, frutto di un'intesa tra Ire (proprietario del complesso) e Comune. I lavori, durati cinque anni, sono stati finanziati dalla Legge speciale per Venezia (3,8 milioni) e con un mutuo sottoscritto con la Banca europea per gli investimenti (17,6 milioni). (n.d.l.)



La cerimonia di inaugurazione del Centro Servizi San Giobbe

(Foto De Lazzari)